



Spivach Bergamini Baldo Isellini Collegari Ambrosio Foni Scanferla

rane si trova a pari punti, in testa con la squadra grigia. Qualificazione in campo neutro a Milano. «Biaz» (Monti II) scavalca in rete i due palloni della vittoria padovana. Qui inizia la più bella pagina del calcio padovano e la più fiera pagina della rivalità padovano-alexandrina. In finale il «Padova» prega di fronte alla miglior esperienza del «Genova» e della «Pro Vercelli», ma nell'anno successivo si prenderà la più bella rivincita — marzo 1924, tornando a Genova proprio smentendo «Genova» (1-1) e violando l'inviolato campo di Varese! Imprese che a Padova non si dimenticano più. Poi continuano i campionati di grido. Nel 1923-24 giunge Lodolo a Padova e il «Padova» si classifica fra i primi.

Nel 1924-25 la squadra è così composta: Lodolo, Dondi, Tosi, Fazzari, Fagnoli, Giannini, Monti III, Monti II, Vecchina, Busini III, Veronesi, e la squadra si classifica quarta, dopo «Bologna», «Pro Vercelli» e «Juventus».

Nell'anno successivo giunge a Padova il famoso portiere Bid. Gagli. Fanni e Micca ancora quattro posti e poi scendiamo saggio nel 1925-26.

gli atleti non può mancare e il favore dei dirigenti non può mancare. Poco nel 1928-29, con uno sforzo meraviglioso di una compagnia ritrovata e composta di «richiamati» quali Bergamini, Prandini, Fazzari, Pedemonte, Oliva, Gialli, Chiocchi e ancora ancora, il «Padova» vola riprendendo la marcia di un tempo.

Purtroppo non si tratta che di breve balzo e nel 1929-30 a bianca-rossi, dopo un campionato generoso quanto sfortunato (tipica caso la scialtata di Vecchina che per passare alla «Juventus») deve retrocedere in Nazionale B. Ma un episodio felice proprio di quel anno. La «Juventus» cerca di tornare a Padova e di fare un broccato del bianco-rosso. Ed invece il «Padova» fa barriera, gioca un po' come, vince per 2-0. Ultimo capitolo e poi la caduta...

Nel 1930-31 il «Padova» gioca a ranghi ingloriosi ma non può giungere meglio che al quarto posto. Non timore. Il «Padova» deve risalire e risalire sulla stagione successiva, 1931-32, malgrado l'emigrazione di Prandini, classificandosi seconda e tre punti dal Palermo.

La squadra del 1930-31, che tanto bellamente si è comportata al suo ritorno fra le elite (non una partita perduta sul proprio campo) era così composta: Anzures, Foni, Bergamini, Collegari, Prandini, Corsi, Frossi, Perazzolo, Spivach, Tattini, Tansini. Ora sono volati ad altri lidi: Anzures (Genova), Collegari (Roma), Perazzolo (Fiorentina), Corsi (Bologna), Frossi (Bari), Tattini (Milan), Tansini. E sono in-

vanti altri assenti e riassunti Oliviero e Goetta da Verona, Monti III da Torino, Busini II da Firenze, D'Odorico da Udine, E poi Canasini da Mestre, Nardini da Sacile, Giustolanti da Rovigo, Polese da Pordenone, Bianchi dall'«Audace», Burioni dal «Fregio», Morigo dalla Badessa.

Cosìché sono a disposizione della società per la prossima stagione: Portiere: Oliviero (viene quest'anno da Verona, veronese 23 anni), Ambrosio Gino (proviene da Cividale già da un anno a Padova, 29 anni); Terzini Monti III (già del Padova da Torino, 31 anni); Goetta (da Verona, 24 anni); Tavano (tedinese di 20 anni); Mediani Battistoni (dal S. Giovanni Lupatoto, già da un anno a Padova); Bergamini (da sesto-

tori a Padova viene dal G. S. Ferroviario di Venezia), Bettini I (già da un anno a Padova, giocava stracoste e viene dal Fregio), Bettini II (dal Fregio), Scanferla (padovano sempre a Padova, 25 anni), Isalberti (da Rovigo quest'anno, 20 anni); Affaccanti Maffei (dal «Napoli», è bresciano, 24 anni), Foni (già a Padova da due anni, viene dalla «Lazio» ed è udinese); D'Odorico (da Udine, 20 anni, dovrebbe essere la rivelazione dell'annata), Busini III (recede alla sua Padova, 29 anni), Spivach (dalla «Lazio» due anni fa, 24 anni), Bianchi (viene dal S. Michele quest'anno, 21 anni), Polese (viene da Pordenone, 21 anni).

Allenatore rimane Giovanni Vaniszek, tecnico ungherese assunto tre lo scorso anno.



La squadra «Monti» vincitrice del campionato italiano calcio 1930-31.

trizza qui il leggero, facile declino del «Padova». Non cominciare le giuristi lezioni che poi usano una e commenziano, da Portiere a Monti III, a Busini III, a Frossi, a Vecchina, ecc. ecc.

Il «Padova» è, unica squadra prava, subisce la serie di tutte le squadre provinciali. Nel 1927-28 la società è in crisi e minaccia scioglimento. Ma la generosità de-

IL PALERMO F.C.

PERMIO ha dato una prova tangibile della sua maturità e della sua sicura forza sportiva. La tragica morte del cav. Barresi, avvenuta in questi anni talmente ed inatteso ed in circostanze tanto vicinissime (un viaggio nel deserto, il vento, la sete, ed infine il morso spietato di una vipera) sembrava dovesse portare un colpo assai grave se non addirittura decisivo sulle sorti del sodalizio calcistico

che nel cav. Barresi aveva appunto il suo presidente ed il suo generoso sostegno. Il doloroso stupore, il disagio, l'incertezza sono durati invece pochi giorni. E mentre l'uomo che saldamente aveva retto il non facile timone del «Palermo F. C.» era ancora nella sua città in lotta da tributo di pellegrinaggi, mesti e di forti emozioni momentanee è dato vedere, il sodalizio ritrovava in sé, nella lotta dei suoi soci e nella passione dei suoi dirigenti, e specie nell'interessamento attivo ed alacre delle gerarchie, la forza per risollevarsi tosto dall'abbattimento in cui sembrava d'aver tratto caduto, per ricostruirsi salvi e riprendere, nel ricordo del presidente scomparso, quel lavoro fervido di preparazione che in nessuna grande squadra sportiva deve languire nei mesi estivi, in vista del gioco campionato del settembre.

Ora tutto questo indica uno spirito vigile e attivo, un senso chiaro delle responsabilità ed una capacità reale a superare anche nelle occasioni più dolorosamente imbetazzanti. Indizi inconfondibili, nell'elemento sportivo palermitano una vitalità, un'esperienza non diverse da quelle che si sareb-

bero annunciate presso i più anziani e... smentivano clubs del nord. E Profeta S. M. Umberto Albini ha dato il suo contributo pieno per la rapida opera ricostruttiva, mediata dal segretario Federico dotti. Li Gotti, dott. Valterio Colonna e addetto agli sports e presidente della Fidal, e dal Podestà Penelope di Spadaro, dal presidente del dicastero siculo dott. Gregorio.

E la cordiale opera di riporti si sono trovati più vicini al «Palermo F. C.» e la loro tributo al rapidissimo risveglio del consiglio. Al presidente cav. Francesco Paolo Barresi, che da due anni era a capo della società calcistica è oggi succeduto il comm. Francesco La Costa. Vice presidente il marchese Ettore di Spalatro (del Directorate Palermitano); segretario generale avv. Michele Palermo Parera; consiglieri e sodaci: ing. n. Carrara (V. Preside della Provincia); comm. avv. Nicchi (V. Podestà); comm. avv. Arcuri (v. segretario federale); ing. Falcone; cav. dott. Pavone (segr. del Prefetto); cav. uff. Giandolfo; cav. Voltaggio. E poi segretario il solerte avv. Puccio che da anni accompagna la squadra nelle

varie lunghe peregrinazioni e direttore del campo ing. Mugginecchi (un tipo come si direbbe fra breve assieme con Goetta).

Ed è il nucleo sociale a fatto, immeritando il nuovo nell'istinto con una fiducia che non potrà a meno di dare i suoi frutti.

Provare il punto di contatto e d'armonia fra il vecchio ed il nuovo: il compito sta appunto qui, perciò il nuovo.



Ingrao Valeriani Caruso Uboldini Zinù Blasevich Feldman, Jilantovsk Lo Preti Gambino Santilla De Rosalia Scarone Ruffino



Puccio Follis De Rosalia Scarone Ruffino